

Le Sante Feste di Dio: Chiavi per il Futuro dell'Umanità



Le Sante Feste di Dio: Chiavi per il Futuro dell'Umanità

"Il Signore... è paziente verso di noi non volendo che alcuno perisca, ma che tutti vengano a ravvedimento."

— L'apostolo Pietro (2 Pietro 3:9).

Le Sacre Scritture rivelano che Dio ha un *piano completo* per salvare l'umanità. Il piano ruota attorno alla missione e all'opera profetica di Gesù Cristo. "Dio infatti non ha mandato il proprio Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma affinché *il mondo sia salvato per mezzo di Lui*." (Giovanni 3:17, corsivo dell'autore).

Perciò Dio "facendoci conoscere il mistero della sua volontà secondo il suo beneplacito che egli aveva determinato in se stesso, per raccogliere *nella dispensazione del compimento dei tempi sotto un sol capo, in Cristo, tutte le cose, tanto quelle che sono nei cieli come quelle che sono sulla terra*." (Efesini 1:9-10).

In questo *Corso di Studi Biblici* sottolineiamo l'intenzione di Dio di salvare - attraverso Gesù Cristo - la stragrande maggioranza dell'umanità dalla pena della distruzione eterna che tutti noi ci siamo guadagnati peccando. Quando Dio completerà il suo maestoso piano, avrà dato a tutta l'umanità l'opportunità di ravvedersi.

Ma portare tutti gli uomini al pentimento, persuadendoli a cambiare le loro abitudini peccaminose per ricevere la vita eterna, è un'impresa impressionante. Oggi - con la maggior parte dell'umanità ancora sotto l'influenza del grande ingannatore, Satana il diavolo - sono relativamente pochi quelli che vengono chiamati al pentimento. Ancora meno sono quelli che si pentono davvero.

Tuttavia, quando Gesù tornerà, a tutti i vivi - e in seguito a tutti i loro discendenti - verrà insegnato come obbedire al loro Creatore. Infine, Dio resusciterà dalle loro tombe quei milioni di persone che sono morte senza aver mai ricevuto una chiara comprensione delle sue vie. Insegnerà

loro a rivolgersi alla verità e a Lui.

Dio rivela il suo splendido piano nelle profezie e negli insegnamenti delle Scritture. Dio ci ha fornito le chiavi per svelare il suo piano attraverso le sue feste sacre.

La maggior parte delle persone probabilmente sa che Gesù fu crocifisso durante la Pasqua biblica, la prima di queste feste meravigliose. Alcuni hanno sentito dire che le feste bibliche indicano Cristo e il suo ruolo. Tuttavia, pochi ne colgono il significato e il valore più profondo. La maggior parte dei fedeli le considera irrilevanti per il loro rapporto con Dio. Le Scritture, però, ci dicono il contrario! Le feste sono la chiave per una corretta comprensione del piano generale di Dio e del ruolo centrale di Cristo in quel piano.

Dio ha istituito e comandato l'osservanza di queste feste sacre per far conoscere al Suo popolo la corretta *sequenza degli eventi* nel Suo progetto di salvezza dell'umanità. Esse rivelano la *struttura* che organizza i principali eventi del piano di Dio in un ordine logico. Rivelano anche la struttura su cui si basa la profezia biblica. Rivelano il *grande disegno* di Dio per il grandioso futuro dell'uomo. (Per capire come la maggior parte dell'umanità sia stata privata delle chiavi che aprono una comprensione completa del piano e dello scopo di Dio per l'umanità, assicuratevi di leggere "La ricerca infruttuosa dello scopo della vita da parte dell'umanità", pagina 4).

LE FESTE DELLA SPERANZA

Quando Dio liberò gli israeliti dalla schiavitù egiziana, rivelò loro, oltre al sabato settimanale, le sue sette feste *annuali*. L'apostolo Paolo ci dice che queste osservanze sono "*ombra di quelle che devono venire*" (Colossesi 2:16-17), cioè prefigurano e rivelano le basi del suo piano di

salvezza.

In origine, Dio le ha date come feste del *raccolto* - e per un motivo appropriato. Gli scrittori della Bibbia paragonano spesso il *raccolto spirituale* delle vite umane ai raccolti agricoli che sostengono fisicamente la vita. Perciò troviamo analogie e parabole sul raccolto per rappresentare aspetti del piano di Dio per portare l'umanità al pentimento. L'obiettivo di Dio è raccogliere gli esseri umani - voi e io - per portarli nel suo Regno. Una delle parabole più note di Cristo che illustra questo aspetto è la famosa illustrazione del seminatore e del seme (Matteo 13:3).

Gesù paragonò l'opera iniziata da Dio attraverso di lui a un raccolto. Cristo disse ai suoi discepoli: "Gesù disse loro: Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e di compiere l'opera sua. Non dite voi che vi sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Alzate i vostri occhi e mirate le campagne come già *biancheggiano per la mietitura*. Or il mietitore riceve il premio e raccoglie frutto per la vita eterna, affinché il seminatore e il mietitore si rallegrino insieme." (Giovanni 4:34-36).

Qui Gesù collega il concetto di mietitura alla sua opera di portare la *vita eterna* (salvezza) agli uomini. "E in nessun altro vi è la salvezza, poiché non c'è alcun altro nome sotto il cielo che sia dato agli uomini, per mezzo del quale dobbiamo essere salvati." (Atti 4:12). La parola greca tradotta in italiano come "Gesù" significa *Salvatore*. Il suo equivalente ebraico, tradotto in italiano come "Giosuè", significa *Dio è salvezza*.

Il ruolo di Gesù nell'assicurare la nostra salvezza è il nucleo del piano di Dio. Paolo, scrivendo al giovane evangelista Timoteo, spiegò che Dio "...ci ha salvati e ci ha chiamati con una santa vocazione... secondo il suo *scopo e grazia*, che ci è stata data *in Cristo Gesù prima dell'inizio dei tempi, ed ora è stata manifestata con l'apparizione del Salvatore nostro Gesù Cristo*, che ha distrutto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'immortalità per mezzo dell'evangelo." (2 Timoteo 1:9-10).

Dio ha pianificato fin dall'inizio di *creare e salvare* l'umanità attraverso Cristo. Descrivendo il ruolo di Gesù, Paolo spiega che: "Egli è l'immagine dell'invisibile Dio, il primogenito di ogni creatura, poiché *in Lui sono state create tutte le cose*, quelle che sono nei cieli e quelle che sono sulla terra, le cose visibili e quelle invisibili: troni, signorie, principati e potestà; tutte le cose sono state create *per mezzo di Lui e in vista di Lui*, egli è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in lui. Egli stesso è il capo del corpo, cioè della chiesa; egli è il principio, il primoge-

nito dai morti, affinché abbia il primato in ogni cosa." (Colossesi 1:15-18).

Il ruolo di Cristo nel piano generale di Dio non è stato un ripensamento. Tutto in quel piano è direttamente collegato alla missione e all'opera di Gesù come nostro Salvatore.

L'apostolo Giovanni si riferisce a Gesù come "*l'Agnello, che è stato ucciso fin dalla fondazione del mondo*." (Apocalisse 13:8). Gesù, parlando dell'importanza specifica della sua crocifissione per la salvezza dell'umanità, disse ai suoi discepoli: "Ed io, quando sarò innalzato dalla terra, *attirerò tutti a me*." (Giovanni 12:32). Il compito di Cristo non è solo quello di rendere possibile la salvezza, ma di condurre "tutti i popoli" a una relazione duratura con Lui e con il Padre.

Il ruolo di Cristo nella salvezza dell'umanità è cruciale. Il suo ruolo è anche *il tema centrale delle feste*

sacre di Dio, che rivelano la sequenza degli eventi del suo piano. Le feste si svolgono tutte durante le stagioni del raccolto in Terra Santa, dove Gesù è cresciuto e ha vissuto la sua vita umana.



Le feste di Dio, che si verificano durante i raccolti fisici di prodotti alimentari utili alla vita, indicano tutti aspetti del suo raccolto spirituale dell'umanità verso la vita eterna

Nelle Scritture sono elencate sette feste annuali: (1) la Pasqua, (2) la festa dei pani azzimi, (3) la festa delle primizie (Pentecoste), (4) la festa delle trombe, (5) il giorno dell'espiazione, (6) la festa dei tabernacoli e (7) l'ultimo grande giorno. Ognuno di essi si concentra su un aspetto specifico del piano di Dio.

In Esodo 23:14-16 Dio ci rivela le stagioni giuste per le feste: "*Tre volte all'anno* mi celebrerai una festa. Osserverai la festa degli azzimi. Per sette giorni mangerai pane senza lievito. Come ti ho ordinato al tempo stabilito nel mese di Abib, perché in quello tu uscisti dall'Egitto; e nessuno comparirà davanti a me a mani vuote. Osserverai anche la festa della mietitura [Pen-

tecoste]. delle primizie del tuo lavoro, di quello che hai seminato nei campi; e la festa della raccolta [Tabernacoli] alla fine dell'anno quando raccoglierai dai campi i frutti del tuo lavoro."

Durante le tre stagioni festive dell'anno - la primavera, l'inizio dell'estate e l'autunno - Dio ordina che ogni sabato annuale o "giorno di festa" speciale (Giovanni 19:31) abbia luogo una "santa convocazione" (Esodo 12:16), un'assemblea sacra. In quei giorni non si deve svolgere alcun lavoro regolare (Numeri 28:18, 25, 26; 29:1, 7, 12, 35).

Le feste di Dio, che si verificano durante i raccolti fisici di prodotti alimentari utili alla vita, indicano tutte aspetti del suo raccolto spirituale dell'umanità verso la vita eterna. Come spesso accade nelle Scritture, Dio usa le cose fisiche per aiutarci a comprendere meglio le verità spirituali. Gesù stesso ha spesso tratto analogie fisiche per insegnare principi spirituali.

Cominciamo ora a esplorare le verità spirituali che Dio rivela attraverso le sue sette feste annuali.

LA PASQUA

Quali feste annuali si svolgono all'inizio della

primavera?

"Nel primo mese [del calendario ebraico], il quattordicesimo giorno del mese, tra le due sere, è la Pasqua dell'Eterno; e il quindicesimo giorno dello stesso mese è la festa dei pani azzimi in onore dell'Eterno; per sette giorni mangerete pane senza lievito. Il primo giorno avrete una santa convocazione; non farete in esso alcun lavoro servile... Il settimo giorno vi sarà una santa convocazione; non farete in esso alcun lavoro servile." (Levitico 23:5-8).

Le due feste di inizio primavera sono la Pasqua e la Festa degli Azzimi. L'agnello sacrificale veniva ucciso durante la Pasqua ebraica (il 14 di Nisan) e i Giorni degli Azzimi venivano osservati per sette giorni, dall'inizio del 15 di Nisan alla fine del 21° giorno. Durante questi giorni l'antico Israele uscì dalla terra d'Egitto e si diresse verso il Monte Sinai.

Che significato aveva il servizio della Pasqua per gli antichi israeliti?

"Quando i vostri figli vi chiederanno "Che significa per voi questo rito?". Risponderete: "Questo è il sacrificio della Pasqua dell'Eterno, che passò oltre le case dei figli d'Israele in Egitto, quando colpì gli Egiziani e risparmiò le

nostre case". E il popolo si inchinò e adorò." (Esodo 12:26-27).

"Mosè dunque chiamò tutti gli anziani d'Israele e disse loro: «andate e prendete degli agnelli per voi e per le vostre famiglie, e immolate la Pasqua. Poi prenderete un mazzetto d'issopo, lo intingerete nel sangue che è nel catino, e con il sangue che è nel catino spruzzerete l'architrave e i due stipiti delle porte; e nessuno di voi uscirà dalla porta di casa sua fino al mattino. Poiché l'Eterno passerà per colpire gli Egiziani; quando però vedrà il sangue sull'architrave e sui due stipiti, l'Eterno passerà oltre la porta e non permetterà al distruttore di entrare nelle vostre case per colpirvi." (Esodo 12:21-23).

Gli antichi israeliti sapevano che il primogenito di ogni famiglia veniva risparmiato dalla morte solo perché Dio poteva vedere il sangue degli agnelli sacrificati all'ingresso delle loro case. In tutto l'Egitto tutti coloro che vivevano in case che non avevano l'ingresso imbrattato con il sangue di questi agnelli sacrificati perdevano il loro primogenito. Ma le famiglie d'Israele, essendo obbedienti al comando di Dio di sacrificare un agnello, furono liberate dalla morte. I loro primogeniti non perirono.

Dio si aspetta ancora che osserviamo la Pasqua?

"Osservate dunque questo come una prescrizione perpetua per voi e per i vostri figli." (Esodo 12:24).

Dio ha istituito la Pasqua e tutte le altre feste come osservanze continue, durature e permanenti (cfr. Levitico 23:14; 21, 31, 41). In altre parole, queste feste sono state date come feste permanenti, osservanze che dovremmo man-



Gli apostoli Paolo e Pietro compresero che l'agnello pasquale ucciso nell'Antico Testamento prefigurava la morte di Gesù Cristo come nostro sacrificio per il peccato.

L'INFRUTTUOSA RICERCA DELLO SCOPO DELLA VITA DA PARTE DELL'UMANITÀ

Degli oltre otto miliardi di persone sulla terra, la maggior parte trascorre la propria vita - in alcuni casi tristemente breve - lottando per esistere. Questa è la condizione dell'umanità fin dagli albori della storia.

La maggior parte delle persone desidera sapere se la propria vita ha uno scopo e un significato e se ha qualche motivo per sperare nel proprio futuro. I sondaggi di opinione rivelano le domande che più ci lasciano perplessi: Perché sono nato? C'è una ragione per la mia esistenza? Questa vita attuale, con le sue difficoltà e sofferenze, è tutto ciò che esiste?

Gli uomini hanno cercato a lungo di rispondere a queste domande con il loro ragionamento, senza rendersi conto che Dio ha già rivelato le risposte attraverso la sua Parola e le sue feste.

I tentativi dell'uomo di rispondere a queste domande, tuttavia, hanno prodotto alcune speculazioni mistiche che hanno aumentato la nostra confusione sul futuro. Nell'antichità le congetture speranzose dell'uomo sull'aldilà si concentravano sull'esistenza di un paradiso pacifico e materialista, ricco di piaceri.

L'uomo antico dava a queste speranze nomi come Elysium, Campi Elisi, Valhalla ed El Dorado. Oggi tali speranze rientrano comunemente in descrizioni come "paradiso" per coloro che prevedono una sorta di paradiso. Le visioni tradizionali dell'aldilà sono coerenti con il proposito di Dio? Riflettono il suo piano

per l'umanità? Oppure Egli ha dei progetti di gran lunga superiori? Dobbiamo capire perché tante visioni errate del nostro futuro, originariamente introdotte attraverso religioni idolatriche migliaia di anni fa, sono ancora così profondamente radicate e rimangono così popolari nella nostra cultura.

Gli storici sono impressionati e stupiti da quanto queste tradizioni siano simili e durature, soprattutto dalla somiglianza delle soluzioni che propongono alle paure e alle delusioni della gente. Gli studi condotti nel corso degli anni, soprattutto nell'ambito della religione comparata, hanno identificato alcuni temi straordinariamente simili nelle tradizioni antiche che trascendono quasi tutte le epoche, le regioni e le culture. Essi dimostrano che le persone hanno sempre avuto preoccupazioni simili, indipendentemente dalle loro condizioni fisiche e sociali o dal tempo in cui vivevano.

Nel corso dei secoli, la maggior parte delle culture ha cercato risposte alle stesse domande. I loro obiettivi comuni sono stati quelli di determinare perché esistiamo e qual è il modo migliore e giusto di vivere. Le persone hanno riflettuto su queste domande fin dall'inizio della storia.

Troviamo testimonianze di popoli antichi in aree diverse come l'Europa, il Sud America, l'Asia, l'Africa e il Medio Oriente che si sono confrontati con gli stessi

problemi.

Osservando fiumi come il Nilo e l'Eufrate sorgere e scendere, e osservando i percorsi delle stelle nel cielo notturno, hanno cercato di affrontare le grandi domande. Cercavano un significato, ma basavano le loro conclusioni su presupposti e tradizioni sbagliate. Le società hanno a lungo guardato al cielo notturno per trovare il loro posto nel cosmo. Hanno immaginato giganteschi immortali che recitavano su un palcoscenico celeste scene legate al loro destino. Hanno inventato divinità guerriere e bestie terribili che andavano e venivano a cicli regolari. In questo modo attribuivano i loro problemi e le loro debolezze agli dèi che essi stessi avevano inventato.

Paul Deveraux, autore di *Secrets of Ancient Places*, commenta lo sviluppo di temi comuni: "I sistemi di credenze, le divinità, i rituali specifici e i tabù possono essere invenzioni culturali, che variano da società a società, ma ... è istruttivo notare quanti temi di fondo ricorrono in società che non hanno avuto contatti tra loro o che appartengono a periodi cronologici diversi, anche se possono essere sovrapposti da differenze di innovazione architettonica e altre variabili culturali. Le realtà condivise della natura e della coscienza umana sono le grandi costanti, e sono queste che si possono intravedere..." (1992, pp. 35-36, corsivo dell'autore della lezione).

Da queste realtà percepite in comune nascono temi ricorrenti sulla vita che vengono affrontati dal vero Dio attraverso le sue feste annuali. Temi come

il bisogno di redenzione attraverso il sacrificio, il desiderio di trasformare spiritualmente la propria vita attraverso il contatto con la divinità, la speranza di una pace universale e la convinzione che una divinità (o più divinità) giudicherà il mondo sono presenti nella maggior parte di queste culture.

Tragicamente, l'uomo ha cercato a lungo di spiegare il suo posto nel mondo. Il mondo escogitando risposte mitiche alle domande relative a questi temi persistenti. Di conseguenza, la maggior parte degli uomini delle culture antiche guardava verso l'alto, verso gli oggetti fisici del cielo, per trovare le risposte. Adoravano il sole, la luna, i pianeti e le stelle.

In netto contrasto, le Sacre Scritture descrivono in modo diverso il futuro dell'umanità. Dio dice al suo popolo di non seguire pratiche superstiziose come guardare agli oggetti creati nel cielo come fonti di rivelazione, ma di guardare direttamente a Lui per avere risposte vere e reali: "... perché alzando gli occhi al cielo e vedendo il sole, la luna, le stelle, tutto ciò è l'esercito celeste, tu non sia attirato a prostrarti davanti a queste cose e a servirle..." (Deuteronomio 4:19).

La vera conoscenza e la rivelazione divina derivano solo dall'adorazione del nostro Creatore, non della Sua creazione. Tale adorazione è organizzata intorno alle sue assemblee comandate su il suo sabato santo (Esodo 20:8-11) e le sue feste annuali (Esodo 23:14-16).

tenere per tutta la nostra esistenza fisica. Dio non ha mai inteso che fossero semplici osservanze temporanee che avremmo scartato in un secondo momento, come viene comunemente insegnato oggi (assicuratevi di leggere "Che cosa disse veramente Paolo in Colossesi 2:16?", pagina 14).

Che significato ha la Pasqua per i cristiani?

"... Infatti, cioè Cristo, è stata immolata per noi." (1 Corinzi 5:7).

"Sapendo che non con cose corruttibili, come argento od oro, siete stati riscattati dal vostro vano modo di vivere tramandatovi dai padri, ma col prezioso sangue di Cristo, come di Agnello senza difetto e senza macchia, preconosciuto prima della fondazione del mondo, ma manifestato negli ultimi tempi per voi." (1 Pietro 1:18-20; confronta Esodo 12:3-6).

Gli apostoli Paolo e Pietro compresero che l'agnello pasquale ucciso nell'Antico Testamento prefigurava la morte di Gesù Cristo come nostro sacrificio per il peccato.

Si noti la reazione di Giovanni Battista a Gesù: "... Giovanni vide Gesù che veniva verso di lui e disse: «Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!»" (Giovanni 1:29). Giovanni comprese anche la relazione simbolica e profetica della Pasqua dell'Antico Testamento

Gesù istituì nuovi simboli della sua sofferenza e morte: il pane e il vino non lievitati.

con l'opera e la missione di Gesù il Messia.

Il piano di Dio per la redenzione dell'umanità inizia con il sacrificio di Cristo per i nostri peccati. Per quanto possa sembrare incredibile, questo primo passo nel piano di salvezza di Dio è stato osservato fin dai giorni di Mosè nella festa di Pasqua (Ebrei 11:24-28). Attraverso l'osservanza delle sue feste sacre, Dio ha fatto sì che l'antico Israele recitasse, ogni anno, i passi principali del suo piano di redenzione umana. La nostra redenzione inizia con l'accettazione del sacrificio di Cristo per i nostri peccati.

Gesù era consapevole della relazione tra la sua crocifissione e la Pasqua?

"E avvenne che, quando Gesù ebbe finito tutti questi discorsi, disse ai suoi discepoli: «Voi sapete che fra due giorni è la Pasqua, e il Figlio

dell'uomo sarà consegnato per esser crocifisso." (Matteo 26:1-2).

"Or prima della festa di Pasqua sapendo Gesù che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine." (Giovanni 13:1).

Gesù non vedeva l'ora di partecipare al servizio della Pasqua con i suoi discepoli?

"Or venne il giorno... nel quale si doveva sacrificare la Pasqua. E Gesù mandò Pietro e Giovanni, dicendo: «Andate e preparate la Pasqua per noi, affinché la possiamo mangiare»." (Luca 22:7-8).

"E, quando giunse l'ora, egli si mise a tavola e i dodici apostoli con lui. Allora egli disse loro: «Ho grandemente desiderato di mangiare questa Pasqua con voi prima di soffrire.» (Luca 22:14-15).

"Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane e lo benedisse, lo ruppe e lo diede ai discepoli e disse: «Prendete, mangiate; questo è il mio corpo». Poi prese il calice e rese grazie, e lo diede loro dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue, il sangue del nuovo patto che è sparso per molti per il perdono dei peccati.» (Matteo 26:26-28).

La notte prima della sua morte, Gesù istituì il servizio della Pasqua del Nuovo Testamento. Anticamente si sacrificavano agnelli come precursori della morte sacrificale di Cristo nella Pasqua ebraica. Ma Gesù istituì nuovi simboli della sua sofferenza e morte: il pane e il vino non lievitati.

I cristiani devono continuare a osservare il servizio della Pasqua del Nuovo Testamento?

"Poiché io ho ricevuto dal Signore ciò che vi ho anche trasmesso: che il Signore Gesù, nella notte in cui fu tradito, prese del pane, e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Prendete, mangiate; questo è il mio corpo che è spezzato per voi; fate questo in memoria di me». Parimenti, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue; fate questo ogni volta che ne bevete in memoria di me». Poiché ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. Perciò chiunque mangia di questo pane o beve del calice del Signore indegnamente, sarà colpevole del corpo e del sangue del Signore." (1 Corinzi 11:23-27).

Paolo mostra che i primi cristiani non solo osservavano questa festa annualmente - con i

nuovi simboli del pane e del vino istituiti da Cristo per rappresentare la sua sofferenza e la sua morte - ma anche che tutti i cristiani dovrebbero continuare a osservarla fino al ritorno di Cristo. Anche allora Gesù indica che continuerà nel suo Regno (Matteo 26:29).

Poiché si tratta di un memoriale, questo evento donato da Dio deve essere osservato solo una volta all'anno, come Dio ha comandato (Numeri 9:2-3), non a nostra discrezione né secondo un calendario settimanale o mensile. Questa festa deve essere osservata nella data esatta dell'anniversario della morte di Cristo per i nostri peccati - la festa annuale della Pasqua ebraica, nella primavera di ogni anno - e nel modo corretto descritto sopra. (Per le date corrette di tutte le feste di Dio, vedere "Le feste annuali di Dio", pagina 7).

Il sacrificio supremo di Cristo attraverso la sua crocifissione - avvenuta proprio nella data biblicamente comandata della Pasqua - è il fondamento della fede cristiana. Esso riflette l'amore totalizzante di Dio per la sua creazione e la sua preoccupazione per il benessere finale di ogni essere umano (Giovanni 3:16).

LA FESTA DEI PANI AZZIMI

Perché l'antico Israele osservava la festa degli Azzimi?

"... Per sette giorni mangerai con essa pane azzimo, pane di afflizione (poiché uscisti in fretta dal paese d'Egitto), affinché ti ricordi del giorno che uscisti dal paese d'Egitto tutti i giorni della tua vita." (Deuteronomio 16:3).

"Si mangerà pane senza lievito per sette giorni; e non si vedrà pane lievitato presso di te, né si vedrà lievito presso di te, entro tutti i tuoi confini. In quel giorno tu spiegherai la cosa a tuo figlio, dicendo: "Si fa così a motivo di quello che l'Eterno fece per me quando uscii dall'Egitto." (Esodo 13:7-8).

Quali istruzioni diede Paolo ai cristiani riguardo a questa festa?

"Celebriamo perciò la festa non con vecchio lievito, né con lievito di malvagità e di malizia, ma con azzimi di sincerità e di verità." (1 Corinzi 5:8).

Paolo non trattava queste feste come tradizioni ebraiche superate. Le considerava osservanze essenziali per il popolo chiamato e scelto da Dio in ogni epoca e cultura. Egli comprendeva la loro relazione con il ruolo di Cristo nel piano generale di Dio.

Paolo ordinò ai cristiani di Corinto, per lo più gentili (non israeliti), di osservare la festa dei pani azzimi. Le sue istruzioni mostrano che i cristiani provenienti da comunità e culture non ebraiche osservavano i giorni degli azzimi. Questi ebrei e non ebrei, esempio per tutti i cristiani di oggi, hanno osservato questi giorni in conformità con le leggi di Dio.

La festa degli Azzimi, la seconda delle feste annuali di Dio, rappresenta il secondo passo del piano di Dio per la nostra redenzione. L'attenzione principale è rivolta a Cristo come nostro liberatore, il nostro Salvatore. È quindi una festa assolutamente cristiana.

Ecco perché Paolo paragona la liberazione del cristiano dal peccato attraverso il sacrificio e l'assistenza di Cristo alla liberazione di Israele dall'esercito egiziano presso il Mar Rosso (che probabilmente avvenne nell'ultimo giorno della festa degli

Azzimi).
Scrive:
"Ora, fratelli, non voglio che ignoriate che i nostri padri [l'antico Israele] furono tutti sotto la nuvola e tutti passarono attraverso il mare, tutti furono battezzati per Mosè nella nuvola e nel mare, tutti mangiarono il medesimo cibo spirituale, e tutti bevvero la medesima bevanda spirituale, perché bevevano dalla roccia spirituale che li seguiva; or quella roccia era Cristo." (1 Corinzi 10:1-4).



La Festa degli Azzimi celebra la liberazione miracolosa dei cristiani dalla schiavitù spirituale del peccato, proprio come Dio liberò gli antichi israeliti dalla schiavitù egiziana

Dopo essere stati giustificati dal sacrificio di Cristo al momento del battesimo, dobbiamo essere condotti fuori dal peccato e in un modello di vita retto, proprio come Israele fu condotto fuori dalla sua schiavitù durante gli stessi giorni del pane azzimo. Questa festa rappresenta l'opera di Cristo vivente e risorto che ci guida e ci assiste direttamente nel superamento del peccato.

Paolo ha spiegato che: "Molto più dunque, essendo ora giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Infatti, se men-

tre eravamo nemici siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del suo Figlio, molto più ora, che siamo stati riconciliati, *saremo salvati mediante la sua vita.*" (Romani 5:9-10).

In seguito Paolo espresse lo stesso pensiero di base con parole diverse: "Io posso ogni cosa in Cristo che mi fortifica." (Filippesi 4:13). Ha anche spiegato che: "... ai quali Dio ha voluto far conoscere quali siano le ricchezze della gloria di questo mistero fra i gentili, che è *Cristo in voi, speranza di gloria*, che noi annunziamo, ammonendo e ammaestrando ogni uomo in ogni sapienza, per presentare ogni uomo perfetto in Cristo Gesù; e per questo mi affatico *combattendo con la sua forza che opera in me con potenza.*" (Colossesi 1:27-29).

Paolo ha spiegato la lezione spirituale che sta alla base dell'osservanza della festa degli Azzimi?

"Il vostro vanto non è buono. Non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via dunque il vecchio lievito affinché siate una nuova pasta, come ben siete senza lievito, la nostra pasqua infatti, cioè Cristo, è stata immolata per noi." (1 Corinzi 5:6-7).

Uno degli scopi della festa dei pani azzimi è quello di ricordarci che, dopo aver accettato il sacrificio di Cristo al momento del battesimo, dobbiamo permettere allo Spirito di Dio di aiutarci a crescere spiritualmente in Cristo (Efesini 4:15; confronta Galati 2:20). Il pane lievitato rappresenta le *motivazioni sbagliate* (malizia) e il peccato (malvagità) che possono ancora risiedere nel nostro pensiero. Il pane azzimo rappresenta il fatto che il nostro cuore è pieno di motivazioni

sincere, un desiderio di applicare la *pura verità* rivelata nella Parola di Dio.

Gesù aveva già fatto lo stesso discorso ai suoi discepoli. Disse loro: "Prima di ogni cosa guardatevi dal lievito dei farisei, che è ipocrisia." (Luca 12:1). Paragonò il lievito anche alle false dottrine insegnate da molti leader religiosi del tempo (Matteo 16:6-12). Essi, come molti falsi insegnanti di oggi, sostituivano le loro idee e tradizioni ai comandamenti di Dio (Matteo 15:3-9).

Coloro che accettano Cristo come Pasqua, come Agnello di Dio della Nuova Alleanza, hanno i loro peccati coperti dal suo sacrificio, a condizione che si pentano sinceramente della loro malvagità e dei loro motivi maligni, in modo da poter *iniziare a conformare la loro vita alla verità rivelata nella Parola di Dio.*

Pertanto, così come Dio liberò l'antico Israele dalla schiavitù letterale, il *secondo passo di Dio* nel suo piano di salvezza è liberare i cristiani pentiti dalla *schiavitù spirituale* della malvagità (Romani 6:17-19).

La Festa degli Azzimi celebra la liberazione miracolosa dei cristiani dalla schiavitù spirituale del peccato, proprio come Dio liberò gli antichi israeliti dalla schiavitù egiziana. Ci ricorda che la nostra liberazione dal peccato e la nostra salvezza sono disponibili solo attraverso un rapporto personale con Cristo, l'"Agnello di Dio" che ha preso su di sé la pena per i nostri peccati (1 Tessalonicesi 5:9-10; Giovanni 1:36). Come nostro Sommo Sacerdote, Egli ci aiuta attivamente, se siamo davvero suoi servitori, a eliminare il *lievito del peccato* dalla nostra vita per diventare *spiritualmente azzimi* (Ebrei 3:1; 10:19-23; 1 Corinzi 5:7).

La festa del pane azzimo celebra il ruolo di Gesù nell'aiutarci a rimuovere dal nostro carattere il lievito spirituale, tra cui la malizia, la malvagità e l'ipocrisia, e a sostituire queste qualità malvagie con l'obbedienza divina, l'amore e la verità.

Pertanto, "Avendo dunque un gran sommo sacerdote che è passato attraverso i cieli, Gesù, il Figlio di Dio, riteniamo fermamente la nostra confessione di fede. Infatti, noi non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con le nostre infermità, ma uno che è stato tentato in ogni cosa come noi, senza però commettere peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, affinché otteniamo misericordia e *troviamo grazia per ricevere aiuto* al tempo opportuno." (Ebrei 4:14-16). Egli ci guida e ci assiste nel resistere anche alle tentazioni del peccato.

Cristo sta attivamente perfezionando la natura stessa di Dio nei suoi servi (Matteo 5:48; 2 Pietro 1:4). Ecco perché Paolo ha detto ai cristiani: "Celebriamo perciò la festa [del Pane Azzimo]..." (1 Corinzi 5:8).

PENTECOSTE

L'osservanza della Pentecoste era importante per l'apostolo Paolo?

"Paolo infatti aveva deliberato di navigare senza fermarsi a Efeso per evitare di perdere tempo in Asia, perché aveva fretta di trovarsi, se possibile, a Gerusalemme il giorno di Pentecoste." (Atti 20:16).

"Or io [Paolo] resterò in Efeso fino a Pentecoste" (1 Corinzi 16:8).

Le Scritture riportano che, almeno in queste due occasioni, Paolo organizzò accuratamente il suo programma in base al luogo in cui voleva trovarsi per la festa di Pentecoste. L'unica ragione logica per cui Paolo "rimase a Efeso fino a Pentecoste" sarebbe stata quella di osservare questa festa con i cristiani gentili del luogo. Come nel caso dell'istruzione di Paolo ai cristiani gentili di Corinto di osservare la festa degli Azzimi, anche in questo caso troviamo un'indicazione evidente del fatto che i primi cristiani, ebrei e gentili, osservavano le feste annuali di Dio.

Quali eventi biblici sono associati alla festa di Pentecoste?

"L'Eterno, il nostro DIO, stabilì con noi [antico Israele] un patto in Horeb...L'Eterno vi parlò faccia a faccia sul monte, di mezzo al fuoco." (Deuteronomio 5:2,4).

"Come giunse il giorno della Pentecoste, essi erano tutti riuniti con una sola mente nello stesso luogo. E all'improvviso venne dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffiava, e riempì tutta la casa dove essi sedevano. E apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano, e andarono a posarsi su ciascuno di loro. Così furono tutti ripieni di Spirito Santo..." (Atti 2:1-4).

Secondo una rispettata tradizione ebraica, a Pentecoste Dio stabilì che Israele fosse il suo popolo santo - attraverso la sua alleanza con loro - dopo aver pronunciato i Dieci Comandamenti dalla cima del Monte Sinai. In quel momento fu suggellata una relazione speciale tra Lui e gli israeliti. Essi divennero allora noti come la "congregazione del Signore" (Numeri 27:17).

Altrettanto importante, la Pentecoste è anche l'anniversario dell'inizio del cristianesimo sotto

la Nuova Alleanza. È stato a Pentecoste che Dio ha messo per la prima volta il suo Spirito a disposizione di tutti coloro che si sarebbero pentiti, dando così inizio alla Chiesa, che ha incaricato Cristo di costruire (Matteo 16:18).



È nella festa di Pentecoste degli Atti 2 che la Chiesa di Dio - i fedeli credenti in Cristo pervasi dallo Spirito di Dio - fu fondata e iniziò a predicare il Vangelo di Cristo al mondo

La Pentecoste è particolarmente significativa per i cristiani perché in quel giorno Dio ha istituito la Chiesa del Nuovo Testamento. La Pentecoste rappresenta Dio che usa la sua Chiesa - coloro che sono convertiti, rivitalizzati e trasformati dal suo Spirito - per *compiere la sua opera* nell'attuale epoca di dominio spirituale di Satana sull'umanità.

Dopo la resurrezione di Gesù, cosa disse ai suoi discepoli?

"Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme e in tutta la Giudea, in Samaria e fino all'estremità della terra." (Atti 1:8).

La prima parte di questa profezia si realizzò

I Giorni Santi di Dio - calendario quinquennale

anno civile	Pasqua	Festa dei Pani Azzimi	Pentecoste	Festa delle Trombe	Festa delle Espiazioni	Festa dei Tabernacoli	Ultimo Gran Giorno
2025	12 Aprile	13-19 Aprile	11 Giugno	23 Settembre	2 Ottobre	7-13 Ottobre	14 Ottobre
2026	1 Aprile	2-8 Aprile	24 Maggio	12 Settembre	21 Settembre	26 Settembre 2 Ottobre	3 Ottobre
2027	21 Aprile	22-28 Aprile	13 Giugno	2 Ottobre	11 Ottobre	16-22 Ottobre	23 Ottobre
2028	10 Aprile	11-17 Aprile	4 Giugno	21 Settembre	30 Settembre	5-11 Ottobre	12 Ottobre
2029	30 Marzo	31 Marzo 6 Aprile	20 Maggio	10 Settembre	19 Settembre	24-30 Settembre	1 Ottobre

quando, nella festa di Pentecoste, i discepoli di Cristo ricevettero lo Spirito Santo e iniziarono la loro opera di annuncio del suo Vangelo al mondo (Atti 2:1, 4-18). La loro vita iniziò a cambiare miracolosamente. Questa trasformazione spirituale, resa possibile dalla potenza dello Spirito Santo, è il terzo grande passo del piano di salvezza di Dio.

Il dono del Suo Spirito da parte di Dio ha dato inizio all'adempimento delle profezie di Geremia 31:31-33 e di Ezechiele 36:26-27. Egli ha promesso di stringere una nuova alleanza con la comunità dei credenti fedeli. Egli promise di stringere una nuova alleanza con la comunità dei credenti fedeli. Attraverso lo Spirito Santo promise di scrivere le sue leggi sui loro cuori e sulle loro menti e non più solo su tavole di pietra, come al tempo di Mosè. È nella festa di Pentecoste degli Atti 2 che la Chiesa di Dio - i fedeli credenti in Cristo pervasi dallo Spirito di Dio - fu fondata e iniziò a predicare il Vangelo di Cristo al mondo.

Anticamente la festa di Pentecoste prevedeva solo un corpo di credenti convertiti, ma oggi riconosce e celebra annualmente l'importanza della Chiesa e della sua opera nel piano di Dio.

La Bibbia si riferisce alla festa di Pentecoste con altri nomi?

"Celebrerai la festa delle settimane, e cioè, delle primizie della mietitura del grano...". (Esodo 34:22).

Il termine greco *pentekoste*, che significa "cinquantesimo", è diventato il nome neotestamentario della "Festa delle Settimane" dell'Antico Testamento perché ricorre 50 giorni (sette settimane più un giorno) dopo il primo sabato settimanale che cade durante la Pasqua e la Festa degli Azzimi (Levitico 23:10-16).

La Pentecoste era nota anche come "festa della mietitura. delle primizie del tuo lavoro." (Esodo 23:16). Questo nome prefigurava l'istituzione della Chiesa del Nuovo Testamento. I cristiani sono coloro che "hanno le primizie dello Spirito" e coloro che sono "stati riscattati fra gli uomini, per essere primizie a Dio e all'Agnello." (Romani 8:23; Apocalisse 14:4). Giacomo scrive: "Egli ci ha generati di sua volontà mediante la parola di verità, affinché siamo in certo modo le primizie delle sue creature." (Giacomo 1:18).

Le feste che seguono la Pentecoste indicano il piano di Dio per portare il resto dell'umanità al ravvedimento. Gli aspetti del piano di Dio rappresentati dalle tre feste di primavera - Pasqua, Azzimi e Pentecoste - si sono già verificati. Ma le implicazioni profetiche delle ultime quattro feste, osservate nell'autunno di ogni anno, devono ancora realizzarsi. Esse anticipano eventi profetici che devono ancora verificarsi.

Vediamo come le feste successive rappresentano aspetti del grande piano di Dio per offrire la salvezza a molte più persone.

LA FESTA DELLE TROMBE

Che cosa distingue la quarta festa di Dio, la Festa delle Trombe?

"Parla ai figli d'Israele e di loro: Nel settimo mese, il primo giorno del mese avrete un riposo solenne, una celebrazione festiva annunciata a suon di tromba, una santa convocazione." (Levitico 23:24).

La Festa delle Trombe si celebra il primo giorno del settimo mese del calendario ebraico, che cade in autunno nell'emisfero settentrionale, a settembre o ottobre. Questa festa, oggi conosciuta dagli ebrei come Rosh Hashanah, dà anche inizio all'anno civile ebraico. Nell'antichità Israele la celebrava ponendo l'accento sul suono delle trombe, il metodo principale per annunciare un raduno del popolo o per avvertirlo di un pericolo imminente o di una guerra.

È significativo che la maggior parte delle profezie del libro dell'Apocalisse siano rappresentate dal suono di sette trombe, che simboleggiano la principale progressione degli eventi nel periodo catastrofico noto come Giorno del Signore in molte profezie relative agli ultimi giorni. Il suono delle trombe nell'Apocalisse avverte di catastrofi imminenti, proprio come il suono delle trombe nell'antico Israele.

Quali eventi del piano di Dio sono

direttamente collegati al suono della tromba?

"Poi il settimo angelo suonò la tromba [l'ultima tromba profetica] e si fecero grandi voci nel cielo che dicevano: «I regni del mondo sono divenuti il regno del Signor nostro e del suo Cristo, ed egli regnerà nei secoli dei secoli».".

(Apocalisse 11:15).

"Perché il Signore stesso con un potente comando, con voce di arcangelo con la tromba di Dio discenderà dal cielo, e quelli che sono morti in Cristo risusciteranno per primi; poi noi viventi, che saremo rimasti saremo rapiti assieme a loro sulle nuvole, per incontrare il Signore nell'aria; così saremo sempre col Signore." (1 Tessalonicesi 4:16-17).



La Festa delle Trombe ci indica il Giorno del Signore, gli eventi terrificanti che si verificheranno poco prima e al ritorno di Gesù come Re dei re e Signore dei signori.

I GIORNI SANTI BIBLICI SONO FESTE CRISTIANE?

Perché la maggior parte delle persone celebra feste diverse da quelle elencate e descritte nelle pagine della Bibbia? Quando sono state abbandonate le feste bibliche e perché? Come possiamo essere sicuri di quali giorni sacri i cristiani dovrebbero osservare? Ecco le risposte! Gesù stesso ci ha dato l'esempio (1 Giovanni 2:6) nell'osservare le feste sacre comandate dalle Sacre Scritture (Matteo 26:17; Marco 1:21; Luca 4:16, 31; Giovanni 7:8-10, 14, 37).

I suoi apostoli e i loro convertiti, seguendo le sue orme e il suo esempio, continuarono a osservare le stesse feste (Atti 2:1; 12:2-4; 16:13; 18:4, 19, 21; 20:6; 27:9; 1 Corinzi 5:7-8).

L'Enciclopedia Britannica (13a edizione), alla voce "Festivals", afferma che è "abbondantemente chiaro che Cristo e i suoi discepoli osservassero le feste ebraiche stabilite". I cristiani fedeli continuarono, per diversi secoli dopo la morte di Cristo, a seguire l'esempio suo e degli apostoli nell'osservare le feste. Ma tutto cambiò quando si sviluppò una forma politicizzata e paganizzata di cristianesimo.

All'interno dell'Impero romano. Lo storico Stewart

Easton spiega come e quando avvenne il cambiamento, con l'aiuto degli imperatori romani. "Costantino [306-337 d.C.], pur non essendo stato battezzato cristiano fino al letto di morte, si interessò attivamente alla religione [cristiana], presiedendo l'importante Concilio di Nicea. ... Durante il quarto secolo, sotto la protezione imperiale ... la religione cristiana ... progredì rapidamente, anche nelle zone rurali dove gli antichi dei non avevano mai perso del tutto il loro fascino. Quando alla fine del secolo (392 d.C.) [l'imperatore] Teodosio I decretò che d'ora in poi il cristianesimo sarebbe stato l'unica religione dell'impero [romano], le campagne dovettero per forza sottomettersi e adottare almeno le forme del cristianesimo. Ma probabilmente sarebbe stato difficile per qualsiasi osservatore rilevare una grande differenza... È chiaro che queste popolazioni conoscevano poco gli insegnamenti o la teologia del cristianesimo, e le feste e le cerimonie del paganesimo per la maggior parte furono incorporate direttamente nella nuova religione ufficiale" (The Heritage of the Past: From the Earliest Times to 1500, 1964, p. 402, corsivo mio).

Charles Guignebert, professore di storia del cristiane-

simo all'Università di Parigi, descrive la continuazione del processo: "All'inizio del V secolo, gli ignoranti e i semicristiani si affollano in massa nella Chiesa... Non avevano dimenticato nessuna delle loro usanze pagane... I vescovi di quell'epoca dovettero accontentarsi di rimediare, come meglio potevano, e in sperimentale, le scioccanti malformazioni della fede cristiana che percepivano intorno a loro... Dovettero accontentarsi di... rimandare a una data successiva il compito di sradicare le loro superstizioni, che conservavano intatte... Questa "data successiva" non arrivò mai, e la Chiesa adattò a sé, come meglio poteva, loro, i loro costumi e le loro credenze. Da parte loro, si accontentavano di rivestire il loro paganesimo con un mantello cristiano" (The Early History of Christianity, 1927, pp. 208-210, corsivo mio).

Durante questo periodo - i primi secoli dopo la scomparsa degli apostoli originari - l'osservanza delle pratiche bibliche, tra cui il sabato del settimo giorno e le feste di Dio, scomparve praticamente dalla nuova religione in crescita. Furono sostituite da altre pratiche e da una nuova serie di festività religiose. La profezia, tuttavia, rivela che in futuro Dio richiederà al mondo

intero di osservare queste stesse feste bibliche.

Ad esempio, Zaccaria profetizza che Dio richiederà alle persone di partecipare alla festa dei Tabernacoli dopo il ritorno di Cristo (Zaccaria 14:16). Isaia profetizza che i popoli di tutte le terre osserveranno regolarmente il sabato settimanale durante il regno millenario di Cristo (Isaia 66:23). Isaia e Michea profetizzano quel tempo: "Verranno molte nazioni e diranno: «Venite, saliamo al monte dell'Eterno e alla casa del DIO di Giacobbe, egli ci insegnerà le sue vie e noi cammineremo nei suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola dell'Eterno." (Michea 4:2; confronta Isaia 2:3).

Alcuni cristiani fedeli osservano ancora oggi le feste sacre, le stesse feste di Dio che ha osservato Cristo. Dio ha istituito queste occasioni annuali per mantenere il Suo popolo consapevole della missione di Cristo come Messia. Questi giorni sacri sono davvero feste cristiane a tutti gli effetti e i cristiani dovrebbero osservarli ovunque.

"Ed egli manderà i suoi angeli con un potente suono di tromba, ed essi raccoglieranno i suoi eletti dai quattro venti, da una estremità dei cieli all'altra." (Matteo 24:31).

"Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo mutati in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba; la tromba infatti suonerà, i morti risusciteranno incorruttibili e noi saremo mutati, poiché bisogna che questo corruttibile rivesta l'incorruttibilità e questo mortale rivesta l'immortalità. Così quando questo corruttibile avrà rivestito l'incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito l'immortalità, allora sarà adempiuta la parola che fu scritta: «La morte è stata inghiottita nella vittoria»." (1 Corinzi 15:51-54).

Questo evento cardine della profezia, il ritorno trionfale di Gesù Cristo per governare la terra con l'aiuto dei suoi santi risorti, è specificamente associato al suono delle trombe.

Lo squillo fragoroso dell'ultima tromba annuncerà la sua seconda venuta per stabilire il Regno di Dio sulla terra.

Il ritorno di Cristo è il prossimo aspetto

del piano di Dio profetizzato nelle Scritture. È il quarto passo - l'evento intermedio - del piano di salvezza di Dio in sette fasi. (Per una spiegazione più approfondita degli eventi profetici rappresentati dalle sette trombe nell'Apocalisse, assicuratevi di richiedere la vostra copia gratuita di *Il libro dell'Apocalisse svelato*).

Cosa deve accadere prima che questi eventi del tempo della fine abbiano inizio?

"E questo evangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo in testimonianza a tutte le genti, e allora verrà la fine." (Matteo 24:14).

Cristo ha promesso di tornare quando il vero vangelo del Regno a venire sarà stato predicato a tutto il mondo. Siamo in quel tempo profetizzato quando la Chiesa continua il suo incarico di annunciare il Vangelo e di fare e insegnare discepoli (Matteo 28:18-20), come illustrato dalla festa di Pentecoste.

La Festa delle Trombe ci indica il Giorno del Signore, gli eventi terrificanti che si verificheranno poco prima e al ritorno di Gesù come Re dei re e Signore dei signori (Apocalisse 19:11-16). Ma ci indica anche il momento gioioso in cui i cristiani, vivi o morti, riceveranno il dono di Dio della vita eterna nella prima risurrezione. La Festa delle Trombe rappresenta quel momento cruciale nel piano di Dio, quando Egli porrà fine all'attuale epoca malvagia e stabilirà il suo governo sull'umanità.

IL GIORNO DELL'ESPIAZIONE

Qual era il significato del Giorno dell'Espiazione nell'antico Israele?

"Questa sarà per voi una legge perpetua: nel settimo mese, il decimo giorno del mese, umiliate le anime vostre e non farete alcun lavoro, né il nativo del paese, né il forestiero che risiede fra voi. Poiché in quel giorno il sacerdote farà l'espiazione per voi, per purificarvi, affinché siate purificati da tutti i vostri peccati davanti all'Eterno." (Levitico 16:29-30).

Ogni anno, nel Giorno dell'Espiazione, la nazione dell'antico Israele veniva figurativamente purificata dai suoi peccati. Questa pulizia figurata era solo un tipo di pulizia spirituale che avverrà prima per il popolo d'Israele e poi per il resto del mondo, dopo il ritorno di Cristo.

Come avverrà questa riconciliazione universale con Dio?

"Sì, molti popoli e nazioni potenti verranno a cercare l'Eterno degli eserciti a Gerusalemme e a supplicare la faccia dell'Eterno». Così dice l'Eterno degli eserciti: «In quei giorni dieci uomini di tutte le lingue delle nazioni afferreranno un Giudeo per il lembo della veste e diranno: "Noi vogliamo venire con voi perché abbiamo udito che DIO è con voi." (Zaccaria 8:22-23).

Partendo da Gerusalemme, in una nazione di Israele restaurata e purificata spiritualmente (Ezechiele 37:21-28), Cristo inizierà il processo di estensione di questa riconciliazione a tutti i popoli, fino a quando il mondo intero si pentirà e sarà un tutt'uno con Dio.

Qual è l'espiazione reale e permanente per i peccati di una persona?

"In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Dio, ma che lui ha amato noi e ha mandato il suo Figlio per essere l'espiazione per i nostri peccati." (1 Giovanni 4:10).

"Cioè la giustizia di Dio mediante la fede in

Gesù Cristo verso tutti e sopra tutti coloro che credono, perché non c'è distinzione; poiché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono gratuitamente giustificati per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù. Lui ha Dio preordinato per far l'espiazione mediante la fede nel suo sangue, per dimostrare così la sua giustizia per il perdono dei peccati, che sono stati precedentemente commessi durante il tempo della pazienza di Dio." (Romani 3:22-25).

Gesù è morto come sacrificio di riconciliazione per i peccati di ogni essere umano, affinché l'umanità - il mondo intero - possa finalmente riconciliarsi con Dio. "Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna." (Giovanni 3:16). Il Giorno dell'Espiazione rappresenta il quinto passo del piano di Dio per la salvezza dell'umanità.

Questa parte del piano di Dio era rappresentata nel Giorno dell'Espiazione nell'antico Israele da due speciali animali sacrificali che venivano messi a parte cerimonialmente per rappresentare la riconciliazione del popolo con Dio, per

purificarlo figurativamente dai suoi peccati. Ma nessun sacrificio animale è adeguato a purificarci dai nostri peccati. "Poiché è impossibile che il sangue di tori e di capri tolga i peccati." (Ebrei 10:4).

Due capri erano portatori figurativi di colpa. Entrambi avevano simbolicamente addosso tutti i peccati del popolo. Un capro fu lasciato in vita ma bandito in un deserto. L'altro, che rappresentava Gesù, fu ucciso come sacrificio per i peccati (Levitico 16:6-10, 15-16). In questo dramma il capro vivo bandito rappresentava la parte di Satana nei peccati del popolo. Il capro ucciso, che raffigurava Cristo, rappresentava la sua assunzione della pena per i peccati del popolo.

Le cerimonie di questo giorno indicavano persino la purificazione, o il perdono, attraverso un sacrificio espiatorio, dei peccati commessi per ignoranza.

"Ma nel secondo [seconda parte del tabernacolo] entrava soltanto il sommo sacerdote una volta all'anno, non senza sangue, che egli offriva per se stesso, e per i peccati d'ignoranza del popolo. Lo Spirito Santo voleva così dimostrare che la via del santuario non era ancora resa manifesta,

COME SONO COLLEGATI I SACRIFICI E LE FESTE

Chiunque legga delle feste di Dio nell'Antico Testamento noterà che i sacrifici rituali erano intimamente associati alle occasioni sacre. Perché? Qual è il legame tra i sacrifici e le feste di Dio? Innanzitutto dobbiamo capire che i sacrifici rappresentavano Gesù Cristo.

Notate questa spiegazione nel libro degli Ebrei, scritto ai cristiani ebrei: "... Secondo la legge, quasi tutte le cose sono purificate col sangue; e senza spargimento di sangue non c'è perdono dei peccati. Era dunque necessario che i modelli [cioè il tabernacolo terreno e il suo sistema sacrificale] delle cose celesti fossero purificati con queste cose [sacrifici animali]; ma le cose celesti stesse lo dovevano essere con sacrifici più eccellenti di questi.

Cristo infatti non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura delle cose vere, ma nel cielo stesso per comparire ora davanti alla presenza di Dio per noi." (Ebrei 9:22-24). Nell'antico Israele un tabernacolo fisico rappresentava la presenza di Dio tra il suo popolo. Ma oggi, attraverso il suo Spirito, Dio vive nel suo popolo.

I cristiani, quindi, come individui (1 Corinzi 6:19) e come Chiesa, il "corpo di Cristo" (1 Corinzi 12:12-13), devono essere considerati come il "tempio" dello Spirito Santo (Efesini 2:19-22).

Come spiegano le Scritture, "Ma Cristo, essendo venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso un tabernacolo più grande e più perfetto non fatto da mano d'uomo, cioè non di questa creazione, entrò una volta per sempre nel santuario, non con sangue di capri

e di vitelli, ma col proprio sangue, avendo acquistato una redenzione eterna. Infatti, se il sangue dei tori e dei capri e la cenere di una giovenca aspersi sopra i contaminati li santifica, purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo, che mediante lo Spirito eterno offerse se stesso puro di ogni colpa a Dio, purificherà la vostra coscienza dalle opere morte per servire il Dio vivente!" (Ebrei 9:11-14).

La lezione che ne deriva è che le benedizioni del piano di salvezza di Dio, come illustrato dalle sue feste, sono disponibili solo per coloro che Egli redime attraverso il sacrificio di Gesù. La necessità che i nostri peccati siano coperti dal sacrificio di Cristo è stata simbolicamente rappresentata all'antico Israele - anche se gli israeliti non avevano una piena comprensione di ciò che stavano facendo - attraverso i sacrifici rituali che Dio richiedeva loro di fare, specialmente durante le feste sacre. In un modo ancora più grande dobbiamo essere consapevoli che il sacrificio di Cristo è la chiave per la nostra partecipazione al grande piano di Dio.

Il suo sacrificio sarà sempre la chiave della nostra salvezza - e la chiave per poter comprendere il piano di Dio per la nostra salvezza, rivelato nelle sue feste sacre. Rimane quindi un rapporto vitale, anche se infinitamente migliore, tra il suo sacrificio eterno e le feste sacre di Dio.

Questo legame tra sacrificio e festa non è mai stato interrotto.

mentre sussisteva ancora il primo tabernacolo." (Ebrei 9:7-8).

Perché il "Santissimo di tutti", la stanza interna del tabernacolo che simboleggiava l'accesso diretto a Dio, non fu aperto a tutta la comunità "mentre il primo tabernacolo era ancora in piedi"? Perché il sacrificio espiatorio di Cristo non era ancora stato compiuto. Solo il suo sacrificio, non quello degli animali, può veramente espiare i nostri peccati. Anticamente il Giorno dell'Espiazione significava che Gesù sarebbe diventato il sacrificio espiatorio per l'umanità.

Come sappiamo che la morte di Cristo è il sacrificio espiatorio per l'umanità?

"... Abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo il giusto. Egli è l'espiazione per i nostri peccati; e non solo per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo." (1 Giovanni 2:1-2).

Paolo conferma che "... Dio ha riconciliato il mondo con sé in Cristo, non imputando agli uo-

mini i loro falli, ed ha posto in noi la parola della riconciliazione..." (2 Corinzi 5:19). *L'American Heritage Dictionary*, edizione elettronica, definisce il significato teologico della parola *espiazione* come "riconciliazione o istanza di riconciliazione tra Dio e gli esseri umani". Il Giorno dell'Espiazione indica il momento futuro in cui Dio riconcilerà l'umanità a sé attraverso Cristo. Il Giorno dell'Espiazione rappresenta il momento in cui l'umanità sarà finalmente un *tutt'uno* con Dio, non più separata da Lui.

Perché è necessaria l'espiazione per l'umanità? È necessaria per due motivi. In primo luogo, "il dio di questo secolo ha accecato le menti di quelli che non credono, affinché non risplenda loro la luce dell'evangelo della gloria di Cristo..." (2 Corinzi 4:4). In secondo luogo, gli uomini sono "ottenebrati nell'intelletto, estranei alla vita di Dio, per l'ignoranza che è in loro e per l'indurimento del loro cuore." (Efesini 4:18). La durezza di cuore delle persone, causata da una combi-

nazione di ignoranza e natura umana insieme all'influenza di Satana, le ha portate a peccare e a mancare la gloria di Dio (Romani 3:23).

Quando Dio eliminerà l'influenza di Satana?

"Poi vidi un angelo che scendeva dal cielo e che aveva la chiave dell'Abisso e una gran catena in mano. Egli prese il dragone, il serpente antico, che è il diavolo e Satana, e lo legò per mille anni, poi lo gettò nell'abisso che chiuse e sigillò sopra di lui, perché non seducesse più le nazioni finché fossero compiuti i mille anni, dopo i quali dovrà essere sciolto per poco tempo." (Apocalisse 20:1-3).

Subito dopo il ritorno di Cristo, Dio bandirà Satana per 1.000 anni. In questo modo si realizzerà la precedente promessa di Dio, in presenza di Adamo ed Eva, che il Seme che verrà (il Messia) "schiacerà" (comprometterà e metterà fuori uso) la "testa" di Satana - la sua leadership e la sua influenza sull'umanità (Genesi 3:15).

In che modo Dio inizierà a rimuovere la durezza di cuore dell'umanità?

"Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa, come alcuni credono che egli faccia, ma è paziente verso di noi non volendo che alcuno perisca, ma che tutti vengano a ravvedimento." (2 Pietro 3:9).

Una volta bandito Satana e rimossa la sua influenza ingannevole e distruttiva, Cristo inizierà a dissipare la durezza di cuore causata dall'ignoranza e dalla natura umana, insegnando a tutti come pentirsi. Il Giorno dell'Espiazione, come festa cristiana, ci ricorda che il sacrificio espiatorio di Cristo non è solo per i singoli cristiani in questa epoca, ma per il perdono e la riconciliazione di tutti gli uomini. Questa espiazione spiana la strada a Cristo per riunire tutti gli uomini, quanti sono disposti a farlo, nel Regno di Dio durante il regno di 1.000 anni di Gesù dopo la cacciata di Satana.

CHE COSA HA DETTO VERAMENTE PAOLO IN COLOSSESI 2:16?

L'apostolo Paolo scrisse ai cristiani di Colossia, una congregazione di gentili: "Nessuno dunque vi giudichi per cibi o bevande, o rispetto a feste, a noviluni o ai sabati; queste cose sono ombra di quelle che devono venire..." (Colossesi 2:16-17).

Questo passo, probabilmente più di ogni altro nella Bibbia, viene interpretato da coloro che rifiutano le feste di Dio come una conferma del fatto che le feste bibliche sono osservanze non necessarie. Purtroppo, questo ragionamento si basa su una scarsa erudizione e su traduzioni fuorvianti rispetto alla formulazione originale delle istruzioni di Paolo.

Dal contesto si evince che Paolo, in questo passo, sta contro un'eresia locale. Nel farlo, egli conferma e spiega il valore dei giorni di Dio per i cristiani. Spiega che essi prefigurano "le cose future". In altre parole, le feste di Dio si concentrano sul futuro, mettendo in relazione il piano di Dio direttamente con l'incarico che Cristo ha dato alla sua Chiesa.

Esaminiamo quindi ciò che Paolo dice effettivamente su sabati, noviluni e "giorni festivi" in questo versetto. Innanzitutto dobbiamo capire che Paolo stava affrontando un'eresia. Falsi insegnanti si erano infiltrati nella comunità di Colosse. Questi ingannatori avevano influenzato i cristiani colossesi introducendo la loro filosofia religiosa. Questo ha spinto Paolo ad avvertire i Colossesi: "Guardate che nessuno vi faccia sua preda con la filosofia e con vano inganno, secondo la tradizione degli uomini." (Colossesi 2:8).

Il problema che Paolo stava affrontando era la tradizione umana, non le istruzioni rivelate dalla Parola di Dio nella Bibbia. In precedenza, Gesù aveva preso di mira i farisei per lo stesso tipo di problema. Anche loro

avevano innalzato le loro tradizioni a un livello superiore importanza dei comandamenti di Dio (Marco 7:8-9, 13). Paolo cercava di mantenere i Colossesi concentrati su Cristo come capo della Chiesa (Colossesi 1:18; 2:10, 19). Ma questi falsi insegnanti cercavano di convincerli a rivolgere il loro culto agli angeli (Colossesi 2:18) e a trascurare il proprio corpo (Colossesi 2:23).

Queste idee distorte non sono insegnate da nessuna parte nelle Scritture. Paolo caratterizza l'eresia dei Colossesi come "vano inganno" e "elementi del mondo" (Colossesi 2:8). Gli ingannatori stavano convincendo i Colossesi a ignorare le semplici istruzioni bibliche a favore delle "tradizioni degli uomini".

Che tipo di norme ingannevoli combatteva Paolo? "Non toccare, non assaggiare, non maneggiare", tutte cose che periscono con l'uso, secondo i comandamenti e le dottrine degli uomini?" (Colossesi 2:21-22).

Gli eretici sostenevano norme fatte dall'uomo riguardanti cose fisiche che "periscono con l'uso" (Colossesi 2:22). Perché questo è importante? Gli ingannatori erano probabilmente i precursori di un importante movimento religioso, lo gnosticismo, che fiorì nel II secolo. Non rappresentavano la corrente di pensiero ebraica di quel tempo, né erano fedeli alle Scritture. Credevano che la salvezza potesse essere ottenuta attraverso la costante contemplazione di ciò che è "spirituale", come spiegava Paolo, "trascurando" il corpo fisico (Colossesi 2:23). Sembra che credessero in vari ordini di angeli e nell'interazione diretta dell'uomo con gli angeli.

Paolo indica che essi considerano decadenti tutte le cose fisiche, compreso il corpo umano. Afferma esplicitamente che le eresie che stava contrastando "riguardano le cose che periscono con l'uso [le cose fisiche]

secondo i comandamenti e le dottrine degli uomini" (Colossesi 2:22). Paolo ci dice che stava contrastando i comandamenti e le dottrine degli uomini, non i comandamenti di Dio.

Gli eretici colossesi avevano introdotto vari divieti fatti dall'uomo - come "Non toccare, non gustare, non maneggiare" (Colossesi 2:21) - contro il godimento delle cose fisiche. In particolare si opponevano agli aspetti piacevoli delle feste di Dio - mangiare e bere - che sono comandati dalle Scritture (Deuteronomio 12:17-18).

Quando Paolo scrisse: "... Nessuno vi giudichi nel cibo..." (Colossesi 2:16), non stava parlando di quali tipi di cibo dovessero o non dovessero mangiare. La parola greca *brosis*, tradotta "cibo", non si riferisce ai tipi di alimenti che si dovrebbero o non dovrebbero mangiare, ma all'"atto di mangiare" (Vine's Complete Expository Dictionary of Old and New Testament Words, 1985, "Food").

Il punto è che gli ingannatori disdegnavano i banchetti, qualsiasi tipo di mangiare e bere per divertimento. Paolo istruì i cristiani colossesi a non lasciarsi influenzare dalle obiezioni di questi falsi insegnanti sul mangiare, bere e gioire nei sabati, nelle feste e nei noviluni.

A questo punto è forse il caso di menzionare la relazione tra i noviluni e le feste di Dio. Le date per osservare le feste di Dio sono determinate da un calendario lunare. Pertanto i noviluni, che segnano l'inizio dei mesi, sono importanti per stabilire le date corrette delle feste.

A differenza dei giorni santi di Dio, tuttavia, i noviluni non sono osservanze comandate nelle Scritture. Nel Millennio sarà ripristinata l'usanza di rendere l'arrivo di ogni luna nuova un'occasione speciale (Isaia 66:23), ma ora non esiste alcun comando biblico che ne imponga

l'osservanza.

Torniamo ora al punto principale di Paolo: Gli ingannatori colossesi non avevano alcuna autorità per giudicare o determinare come i colossesi dovevano osservare le feste di Dio. Ecco perché Paolo disse: "Nessuno dunque vi giudichi per cibi o bevande, o rispetto a feste, a noviluni o ai sabati..." (Colossesi 2:16-17).

Si noti che Paolo dice loro di rifiutare il falso giudizio umano, non il giudizio di Dio che si trova nelle Scritture. A questo punto dobbiamo notare un'altra questione grammaticale. Le parole "rispetto di" sono tradotte dal sostantivo greco *meros*, che indica una parte di qualcosa. Pertanto, una parte più La traduzione accurata di ciò che Paolo ha scritto sarebbe: "Nessuno dunque vi giudichi... in qualsiasi parte di un giorno sacro, a noviluni, o ai sabati..."

Paolo è semplicemente coerente. Mangiare o bere è una parte appropriata dell'osservanza del sabato e delle feste secondo le Scritture. Pertanto Paolo usa *meros* ("parte") per coprire tutte le parti o gli aspetti dei giorni santi di Dio che questi eretici potrebbero condannare o criticare. Nulla in questo passo suggerisce che Dio abbia abolito i suoi sabati o le sue feste, né ha autorizzato Paolo a farlo.

Paolo condanna il cedimento all'influenza giudicante dei primi eretici gnostici, non l'osservanza dei sabati e delle feste. Le feste di Dio sono momenti di gioia e di celebrazione. Ci ordina di parteciparvi e di gioire con i nostri figli, con tutta la nostra famiglia (Deuteronomio 12:5, 7; 14:26). Vuole che ci rallegriamo di esse. Non c'è da stupirsi che Paolo condanni con tanto vigore la filosofia ascetica fuorviante degli eretici colossesi.

Paolo stava difendendo il diritto dei cristiani di godere delle feste sacre di Dio.

LA FESTA DEI TABERNACOLI

Come deve essere osservata la festa che rappresenta il sesto passo del piano di Dio?

"Parla ai figli d'Israele e di loro: Il quindicesimo giorno di questo settimo mese sarà la festa delle capanne per sette giorni, in onore dell'Eterno. Il primo giorno vi sarà una santa convocazione; non farete in esso alcun lavoro servile" (Levitico 23:34-35).

"Celebrerai una festa per sette giorni in onore dell'Eterno, il tuo DIO, nel luogo che l'Eterno ha scelto, perché l'Eterno, il tuo DIO, ti benedirà in tutto il tuo raccolto e in tutto il lavoro delle tue mani e tu sarai grandemente contento." (Deuteronomio 16:15).

La prima volta che la Bibbia menziona la festa dei Tabernacoli è chiamata festa della raccolta (Esodo 23:16). Era la grande festa del raccolto

autunnale che la gente di ogni angolo di Israele si riuniva per osservare. Durante tutta la stagione del raccolto si mettevano da parte animali e prodotti per questa speciale settimana di festa. Tutti godevano di un'abbondanza di cibo, bevande e comunione.

La gioiosa Festa dell'Adunanza rappresenta il momento in cui Dio raccoglierà la grande messe dell'umanità nella sua famiglia.

Era anche una commemorazione della pace e della sicurezza che Dio aveva promesso se gli avessero obbedito diligentemente. Notate le istruzioni che diede loro: "Ma passerete il Giordano e abiterete nel paese che l'Eterno, il vostro DIO, vi dà in eredità; ed egli vi darà riposo da tutti i vostri nemici che vi circondano e voi abiterete al sicuro. Allora ci sarà un luogo che l'Eterno, il vostro DIO, sceglierà per far dimorare il suo nome e là porterete tutto ciò che vi comando... E gioirete davanti all'Eterno, il vostro DIO..." (Deuteronomio 12:10-12). Questa festa è una celebrazione della guida, della protezione e delle benedizioni di Dio per il suo popolo.

Gesù Cristo darà queste stesse benedizioni

ancora più abbondantemente a tutto il mondo quando tornerà e stabilirà il suo regno sulla terra. Ciò che l'antico Israele poteva godere per una settimana alla fine del raccolto autunnale rappresentava semplicemente ciò che Egli porterà a tutta l'umanità quando assumerà il ruolo di Re dei re e Signore dei signori.

Cristo insisterà affinché tutti osservino la festa dei Tabernacoli dopo il suo ritorno?

"E avverrà che ogni sopravvissuto di tutte le nazioni venute contro Gerusalemme salirà di anno in anno ad adorare il Re, l'Eterno degli eserciti, e a celebrare la festa delle Capanne. E avverrà che, se qualche famiglia della terra non salirà a Gerusalemme, per adorare il Re, l'Eterno degli eserciti su di essa non cadrà alcuna pioggia. Se la famiglia d'Egitto non salirà non verrà, neppure su di essa cadrà la pioggia, ma cadrà la stessa piaga con cui l'Eterno colpirà le nazioni che non saliranno a celebrare la festa delle Capanne. Questa sarà la punizione dell'Egitto, e la punizione di tutte le nazioni che non saliranno a celebrare la festa delle Capanne." (Zaccaria 14:16-19).

La gioiosa Festa dell'Adunanza rappresenta il momento in cui Dio raccoglierà la grande messe dell'umanità nella sua famiglia. Prima "... tutto Israele sarà salvato come sta scritto: «Il liberatore verrà da Sion, e rimuoverà l'empietà da Giacobbe. (Romani 11:26).

Allora Dio offrirà la salvezza a tutti. Il profeta Daniele lo dice chiaramente: "Io guardavo nelle visioni notturne ed ecco sulle nubi del cielo venire uno simile a un Figlio dell'uomo; egli giunse fino all'Antico di giorni e fu fatto avvicinare a lui. A lui fu dato dominio, gloria e regno, perché tutti i popoli, nazioni e lingue lo servissero; il suo dominio è un dominio eterno che non passerà, e il suo regno è un regno che non sarà mai distrutto." (Daniele 7:13-14).

In che modo la conoscenza delle vie di Dio arriverà a tutte le nazioni?

"Beato e santo è colui che ha parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potestà la seconda morte, ma essi saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui mille anni." (Apocalisse 20:6).

"Ma negli ultimi tempi avverrà che il monte della casa dell'Eterno sarà stabilito sulla sommità dei monti e sarà innalzato al di sopra dei colli, e ad esso affluiranno i popoli. Verranno molte nazioni e diranno: «Venite, saliamo al monte dell'Eterno e alla casa del DIO di Giacobbe, egli ci insegnerà le sue vie e noi cammineremo nei

suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola dell'Eterno. Egli sarà giudice fra molti popoli e farà da arbitro fra nazioni potenti e lontane. Con le loro spade forgeranno vomeri, e con le loro lance falci; una nazione non leverà più la spada contro l'altra e non saranno più addestrate per la guerra." (Micha 4:1-3).

Quali altre benedizioni abonderanno durante il regno di Gesù sulla terra per 1000 anni?

"La giustizia sarà la cintura dei suoi lombi, e la fedeltà la cintura dei suoi fianchi. Il lupo abiterà con l'agnello e il leopardo giacerà col capretto; il vitello, il leoncello e il bestiame ingrassato, staranno insieme e un bambino li guiderà. La vacca pascolerà con l'orsa, i loro piccoli giaceranno insieme, e il leone si nutrirà di paglia come il bue. Il lattante giocherà sulla buca dell'aspide, e il bambino divezzato metterà la sua mano nel covo della vipera. Non si farà né male né distruzione su tutto il mio monte santo, poiché il paese sarà ripieno della conoscenza dell'Eterno, come le acque ricoprono il mare." (Isaia 11:5-9).

L'ULTIMO GRANDE GIORNO

Qual è la settima e ultima festa annuale di Dio?

"Inoltre il quindicesimo giorno del settimo mese, quando avrete raccolto i frutti della terra, celebrerete una festa all'Eterno per sette giorni; il primo giorno sarà di riposo, e l'ottavo giorno sarà pure di riposo." (Levitico 23:39).

"Esdra fece la lettura del libro della legge di DIO ogni giorno, [Esdra] dal primo giorno fino all'ultimo giorno. Celebrarono la festa per sette giorni; nell'ottavo giorno ci fu una solenne assemblea, come prescrive la legge." (Neemia 8:18).

I sette giorni della festa dei Tabernacoli sono seguiti da un altro grande giorno, in cui Dio ordina un'assemblea. Questo ottavo giorno è l'ultimo grande giorno della stagione delle feste autunnali e rappresenta l'ultimo, o settimo, passo del piano di salvezza di Dio.

Come il regno di 1.000 anni di Cristo sulla terra (Apocalisse 20:4) è seguito da altri eventi profetizzati, anche la Festa dei Tabernacoli è seguita da una festa conclusiva che rappresenta la conclusione di quegli eventi finali - gli aspetti finali dello scopo e del piano di Dio per l'umanità sulla nostra terra fisica. Il libro dell'Apocalisse rivela che tutte le persone che sono morte senza aver

sentito parlare di Cristo o senza aver appreso lo stile di vita di Dio saranno risuscitate e avranno la possibilità di ricevere la vita eterna. Questo ci porta agli aspetti conclusivi del piano di Dio.

Giovanni scrive: "E vidi i morti, grandi e piccoli, che stavano ritti davanti a Dio, e i libri furono aperti; e fu aperto un altro libro, che è il libro della vita; e i morti furono giudicati in base alle cose scritte nei libri secondo le loro opere. E il mare restituì i morti che erano in esso, la morte e l'Ades restituirono i morti che erano in loro, ed essi furono giudicati, ciascuno secondo le sue opere. Poi la morte e l'Ades furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda. E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco." (Apocalisse 20:12-15).

Questa è la risurrezione del "Ma il resto dei morti [che] non tornò in vita finché furono compiuti i mille anni."

di cui si parla in Apocalisse 20:5.

Questa risurrezione di molti milioni di persone che ritornano alla

vita fisica e deperibile è rappresentata graficamente in Ezechiele 37:1-12. In questa risurrezione, secondo Gesù, i morti di tutte le epoche passate - persone come la regina del Sud (o Saba) del tempo di Salomone, gli abitanti dell'antica roccaforte assira di Ninive del tempo di Giona e gli abitanti del tempo di Cristo - saranno risuscitati tutti insieme (Matteo 12:41-42).

Questo giudizio avrà luogo nel tempo, man mano che queste persone ascolteranno e impareranno la verità di Dio per la prima volta. Coloro che risorgeranno in questa risurrezione e si pentiranno - e le Scritture indicano che la maggior parte di loro si pentirà - riceveranno lo Spirito di Dio. "Riconoscerete che io sono l'Eterno, quando aprirò i vostri sepolcri e vi farò uscire dalle vostre tombe, o popolo mio. Metterò in voi il mio Spirito e voi vivrete... allora riconoscerete che io, l'Eterno, ho parlato e ho portato a compimento la cosa», dice l'Eterno." (Ezechiele 37:13-14). In questa risurrezione Dio darà loro l'opportunità di salvezza, un'opportunità che non hanno mai avuto prima.



Gesù ha parlato di un legame tra l'ultimo grande giorno e la ricezione dello Spirito di Dio?

“Or nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù si alzò in piedi ed esclamò dicendo: «Se qualcuno ha sete, venga a me e beva. Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, da dentro di lui sgorgheranno fiumi d'acqua viva». Or egli disse questo dello Spirito, che avrebbero ricevuto coloro che avrebbero creduto in lui; lo Spirito Santo infatti non era ancora stato dato, perché Gesù non era stato ancora glorificato.” (Giovanni 7:37-39).

La maggior parte delle persone si aggrappa all'idea che Dio mandi coloro che muoiono non salvati in un inferno sempre ardente per essere tormentati per sempre. Questo è uno dei grandi inganni che Satana ha propinato all'umanità. Semplicemente non è vero. Al contrario, le Scrit-

ture insegnano costantemente che ogni persona che muore rimane nella tomba, senza coscienza né dolore (Ecclesiaste 9:5; Salmo 6:5), finché Dio non la risuscita. (Per avere una prova dettagliata, assicuratevi di richiedere gli opuscoli *paradiso e inferno: Cosa insegna veramente la Bibbia?* e *Cosa succede dopo la morte?*)

Gesù ha spiegato che chiunque muoia sarà risuscitato dalla sua tomba, non da un inferno sempre in fiamme: "Non vi meravigliate di questo, perché l'ora viene, in cui tutti coloro che sono nei sepolcri ["tombe" nella maggior parte delle traduzioni] udranno la sua voce e ne usciranno, quelli che hanno fatto il bene in risurrezione di vita, e quelli che hanno fatto il male in risurrezione di condanna." (Giovanni 5:28-29). Alcuni traduttori rendono erroneamente questo evento come "risurrezione di condanna". Tale traduzione non riflette accuratamente ciò che insegnano le Scritture.

Il giudizio finale dell'umanità, secondo le Scritture, non avrà la forma di una risurrezione di condanna automatica. Sarà piuttosto il momento in cui coloro che non hanno mai sentito spiegare la verità di Dio riceveranno finalmente l'opportunità di ascoltare e di pentirsi: saranno risuscitati e verrà loro insegnata la verità di Dio per un periodo di tempo generosamente sufficiente a giungere al pentimento e a dimostrare a Dio che vogliono davvero la vita eterna e sono disposti a sottomettersi a Lui.

Grazie alla meravigliosa previsione di Dio, tutti gli uomini avranno l'opportunità di imparare la sua verità e di ravvedersi, perché Dio "il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati, e che vengano alla conoscenza della verità." (1 Timoteo 2:4). Dio perdonerà coloro che si pentiranno (le indicazioni bibliche sono che la maggior parte si pentirà) e darà loro il suo Spirito e infine la salvezza nel suo Regno. Ricordate: "Il Signore... è paziente verso di noi non volendo che alcuno perisca, ma che tutti vengano a ravvedimento." (2 Pietro 3:9). Egli fa in modo che ognuno abbia una vera oppor-

tunità personale di avere il suo nome scritto nel libro della vita.

Infine, questo tempo di giudizio si concluderà quando i malvagi incorreggibili - coloro che, dopo aver ricevuto l'opportunità di pentirsi, rifiutano ancora di accettare le vie di Dio - saranno gettati nel lago di fuoco (Apocalisse 20:14-15).

Cosa descrivono le Scritture come conclusione di questo periodo di giudizio finale?

"Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il primo cielo e la prima terra erano passati, e il mare non c'era più. E io, Giovanni, vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, che scendeva dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. E udii una gran voce dal cielo, che diceva: «Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Ed egli abiterà con loro; e essi saranno suo popolo e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi, e non ci sarà più la morte né cordoglio né grido né fatica, perché le cose di prima son passate.» (Apocalisse 21:1-4).

Ciò che segue in Apocalisse 21-22 descrive brevemente la comunità di coloro che hanno ricevuto la salvezza che vivono pacificamente e armoniosamente gli uni con gli altri alla presenza di Dio per l'eternità. Nel suo meraviglioso Regno Dio rivelerà il significato della sua promessa: "Ecco, io faccio tutte le cose nuove" (Apocalisse 21:5).

Le feste di Dio celebrano le sette tappe del suo meraviglioso piano onnicomprensivo, in modo che possiamo avere fede in Lui e stare tranquilli che sa cosa sta facendo. Ha pensato a ogni dettaglio per portarci - tutti coloro che lo desiderano - al pentimento e darci la vita eterna.

Mantenendo le sue feste rimaniamo concentrati su ciò che è importante nella nostra visione del futuro e del nostro ruolo in esso. Ogni volta che le celebriamo, approfondiamo la nostra comprensione delle profezie contenute nella Bibbia che completano i dettagli del meraviglioso piano di Dio.

I membri della Chiesa di Dio Unificata, che pubblica questo *corso di studi biblici*, si riuniscono ogni anno in decine di località in tutto il mondo in obbedienza al comando di Dio di osservare la festa dei Tabernacoli. Inoltre, nelle loro congregazioni locali osservano le altre feste annuali di Dio. I visitatori sono sempre i benvenuti.

In questa lezione abbiamo trattato solo i punti salienti di ciò che la Bibbia rivela sui giorni santi di Dio e sulla loro relazione con la profezia biblica. Per ulteriori informazioni sulle festività di Dio, assicuratevi di richiedere e studiare il nostro opuscolo di 64 pagine *Il piano dei Giorni Santi di Dio: La promessa di speranza per tutta l'umanità*.

Per una comprensione più approfondita del piano di Dio rivelato nella profezia biblica, richiedete anche gli opuscoli *Viviamo nel tempo della fine?*, *È possibile comprendere la profezia biblica* e *Il libro dell'Apocalisse svelato*. Tutti contribuiranno alla vostra comprensione delle feste di Dio e della loro relazione con il Suo piano e con le profezie che ne rivelano molti dettagli.

ALCUNE OSSERVAZIONI FINALI

Questa lezione completa le 12 del Corso di studi biblici. Attraverso di esse avete appreso i fondamenti essenziali per una corretta comprensione della Sacra Bibbia. Ci auguriamo che questo sia solo l'inizio di uno studio approfondito e continuo della Parola di Dio.

Dove andare avanti? Vi suggeriamo di intraprendere un'accurata revisione di tutte e 12 le lezioni. Il ripasso è una chiave vitale per comprendere e conservare ciò che avete studiato. Imparerete ancora di più di quanto non abbiate appreso durante la prima lettura delle lezioni. Ricordate anche che la comprensione delle Scritture è una sfida che dura tutta la vita. Ci auguriamo che non vi stanchiate mai. Vi invitiamo a sviluppare un'abitudine quotidiana allo studio della Bibbia e a continuare a leggere la rivista *Oltre l'Oggi - verso il mondo di domani* e i numerosi opuscoli che pubblichiamo per una continua formazione biblica.

Abbiamo anche congregazioni in tutto il mondo dove è possibile ricevere istruzioni personali per coloro che desiderano riunirsi con altre persone di uguale fede. Oppure, se desiderate una visita da parte di un ministro qualificato che vive nella vostra zona, non esitate a contattarci e noi inoltreremo la vostra richiesta a uno vicino a voi che comprende, insegna e pratica la Parola di Dio.

Offriamo tutti questi servizi gratuitamente e senza alcun obbligo da parte vostra. Il nostro unico desiderio è quello di assistervi nella comprensione e nell'applicazione delle vie di Dio, affinché la vostra vita sia a Lui gradita e possiate entrare nel Suo Regno al ritorno di Cristo. Abbiamo apprezzato la possibilità che ci avete dato di aiutarvi a comprendere meglio la Parola di Dio. Fateci sapere come possiamo continuare ad assistervi.

Se non l'avete ancora fatto, vi consigliamo anche di leggere tutti gli opuscoli gratuiti citati in ogni lezione di questo corso. Assicuratevi di richiedere e leggere anche i seguenti opuscoli gratuiti che approfondiscono il materiale trattato in questa lezione:

- *Il piano dei Giorni Santi di Dio: La promessa di speranza per tutta l'umanità.*
- *Giorni festivi o santi: È importante quali giorni si celebrano?*

Le Feste di Dio nel Nuovo Testamento

Osservanza Biblica	Comandata nell'Antico Testamento	Osservato da Gesù Cristo, dagli apostoli o dalla Chiesa nel Nuovo Testamento
Pasqua	Levitico 23:5	Matteo 26: 2, 17-19; Marco 14: 12-16; Luca 2: 41-42; 22: 1, 7-20; Giovanni 2:13, 23; 6: 4; 13: 1-30; I Corinzi 11: 23-29
Festa dei Pani azzimi	Levitico 23: 6 - 8	Matteo 26:17; Marco 14:12; Luca 2: 41-42, 22:1, 7; Atti 2: 3-4; 20: 6; I Corinzi 5: 6-8
Festa della Pentecoste	Levitico 23: 15 - 22	Atti 2:1-21; 20:16; I Corinzi 16: 8
Festa delle Trombe (*)	Levitico 23: 23 - 25	Matteo 24: 30-31; I Tessalonicesi 4:16-17; Apocalisse 11: 15
Festa delle Espiazioni	Levitico 23: 26 - 32	Atti 27: 9
Festa dei Tabernacoli	Levitico 23: 33 - 43	Giovanni 7: 1 - 2, 8, 10, 14; Atti 18: 21
Ultimo Gran Giorno	Levitico 23: 36	Giovanni 7: 37 - 38

*Sebbene la Festa delle Trombe non sia menzionata nel Nuovo Testamento, il tema della festa - il suono delle trombe che annuncia il ritorno di Gesù Cristo - è menzionato in varie Epistole del Nuovo Testamento

- *Il Vangelo del Regno.*
- *Viviamo nel tempo della fine?*
- *Si può capire la profezia biblica.*
- *Il Libro dell'Apocalisse svelato.*
- *Trasformare la propria vita: Il processo di conversione.*
- *Paradiso e inferno: Cosa insegna davvero la*

Bibbia?

- *La Chiesa istituita da Gesù.*
- *Predicare il Vangelo, preparare un popolo: Questa è la Chiesa Unita di Dio.*



Coloro che hanno lo Spirito di Dio che opera in loro sono desiderosi di essere esempi dello stile di vita di Dio e di fare la loro parte nel contribuire a trasmettere il vero Vangelo di Gesù Cristo a tutti i popoli.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Queste domande sono intese come un aiuto allo studio, per stimolare la riflessione sui concetti discussi in questa lezione e per aiutarvi ad applicarli a livello personale. Vi suggeriamo di dedicare del tempo a scrivere le vostre risposte a queste domande e di confrontarle con quelle delle Scritture fornite. Non esitate a scriverci per qualsiasi commento o suggerimento, comprese le domande sul corso o su questa lezione.

- Gesù Cristo ha osservato le feste bibliche? (Matteo 26:17; Giovanni 7:8-10, 14, 37).
- Gli apostoli hanno continuato a osservare le feste bibliche dopo la morte e la risurrezione di Gesù? (Atti 2:1; 12:2-4; 16:13; 18:21; 20:6; 27:9; 1 Corinzi 5:7-8).
- Cosa significava la Pasqua per gli antichi israeliti e cosa significa per i cristiani di oggi? (Esodo 12:26-27; 1 Corinzi 5:7; 11:23-26; 1 Pietro 1:18-20).
- Qual è la lezione spirituale della festa degli Azzimi? (1 Corinzi 5:6-8; Luca 12:1; Romani 6:17-19).
- Quali eventi gli scrittori della Bibbia associano alla festa di Pentecoste? (Deuteronomio 5:2, 4; Atti 1:8; 2:1-4, 36-41).
- Quali eventi del piano di Dio sono collegati al suono di una tromba e quindi alla Festa delle Trombe? (1 Tessalonicesi 4:16-17; Matteo 24:31; 1 Corinzi 15:51-54; Apocalisse 11:15).
- Cosa rappresenta il Giorno dell'Espiazione? (1 Giovanni 2:1-2; Giovanni 3:16; Levitico 16:6-10, 15-16; Apocalisse 20:1-3).
- Dopo il ritorno di Gesù e l'eliminazione di Satana da parte di Dio, qual è il passo successivo nel piano di salvezza di Dio per l'umanità? (Daniele 7:13-14; Apocalisse 20:6; Michea 4:1-3; Isaia 11:5-9; Zaccaria 14:16-19).
- Dopo i sette giorni della Festa dei Tabernacoli, l'ottavo giorno segue un'altra festa. Che cosa rappresenta l'ultimo grande giorno? (Apocalisse 20:12-15; Ezechiele 37:1-14; Matteo 12:41-42; Giovanni 7:37-39; 2 Pietro 3:9).

QUESTIONARIO

Corso Biblico - Lezione 9

Le Sante Feste di Dio: Chiavi per il Futuro dell'Umanità

1. La Bibbia rivela che:

- Dio lascia che l'umanità risolva le cose solamente senza il Suo intervento.
- Dio ha un piano per la salvezza.
- Tutte le cose accadono casualmente sulla terra.
- La stragrande maggioranza dell'umanità rimarrà per sempre non salvata.

Suggerimento:

Potete trovare la risposta a pagina 3 del Corso Biblico.

2. Quante volte all'anno si celebrano le feste di Dio?.

- Sette.
- Tre.
- Uno.
- Due.

Suggerimento:

La risposta si trova a pagina 3 del Corso Biblico.

3. Qual è il modo principale con cui viene rivelato il piano di Dio?

- Con i Dieci Comandamenti.
- Con Natale e Pasqua.
- Con il Magnificat di Maria.
- Attraverso le Sette feste annuali insieme al sabato settimanale.

Suggerimento:

La risposta si trova a pagina 3 del Corso Biblico.

4. Come si dovrebbe osservare la Pasqua annuale?

- È stata abrogata dalla Cena del Signore e dovrebbe essere osservata quattro volte l'anno.
- Dovrebbe essere osservata una volta all'anno proprio come qualsiasi altro memoriale.
- Non è più necessaria per i Cristiani.
- È stata annullata dall'insegnamento del Nuovo Testamento.

Suggerimento:

La risposta si trova a pagina 6 del Corso Biblico.

5. Chi è l'Agnello di Dio?

- Gesù Cristo di Nazareth.
- Giovanni Battista.
- L'apostolo Giovanni.
- L'apostolo Pietro.

Suggerimento:

Potete trovare la risposta alle pagine 6 del Corso Biblico.

6. Cosa prefigura il sacrificio dell'agnello pasquale dell'Antico Testamento?

- La profezia dell'Oliveto.
- La seconda venuta di Gesù Cristo.
- Il Millennio.
- La morte di Cristo per i nostri peccati.

Suggerimento:

Potete trovare la risposta a pagina 6 del Corso Biblico.

7. I giorni degli Azzimi:

- Sono stati eliminati.
- Rappresentano Cristo che ci guida e ci assiste nel vincere il peccato.
- Possono essere ben osservati, ma non influiscono più sulla nostra salvezza.
- Sono stati sostituiti dalle festività pasquali.

Suggerimento:

La risposta si trova a pagina 8 del Corso Biblico.

8. Cosa rappresenta di solito il lievito nella Bibbia?

- Il peccato (che dovrebbe essere messo da parte).
- Solo una sostanza che fa lievitare fisicamente l'impasto del pane.
- Gli errori umani, ma non necessariamente peccati.
- La focaccia.

Suggerimento:

Potete trovare la risposta a pagina 8 del Corso Biblico.

9. La Pentecoste è l'unica festa biblica:

- Che la Chiesa dovrebbe mantenere oggi.
- Che viene osservata in un giorno composto da 24 ore.
- La cui data di osservanza è determinata da un conteggio di giorni.
- Che non ha un significato specifico nel piano di Dio.

Suggerimento:

Potete trovare la risposta a pagina 10 del Corso Biblico.

10. Quale avvenimento dell'Antico Testamento è paragonato al dono dello Spirito Santo durante la Pentecoste del 31 d.C.?

- La traversata del Mar Rosso.
- L'Esodo.
- Il dono della Legge sul Monte Sinai.
- L'entrata nella terra promessa.

Suggerimento:

Potete trovare la risposta a pagina 9 del Corso Biblico.

11. La Pentecoste era anche conosciuta nell'Antico Testamento come:

- L'Ultimo Grande Giorno.
- La Festa delle Primizie.
- La Festa di Purim.
- Hanukkah.

Suggerimento:

La risposta si trova a pagina 10 del Corso Biblico.

12. La Festa delle Trombe indica:

- La seconda resurrezione nell'Ultimo Grande Giorno.
- L'inizio della Grande Tribolazione.
- Una guerra futura tra Europa e Israele.
- La Seconda Venuta di Gesù Cristo

*Suggerimento:
La risposta si trova a pagina 12. del Corso Biblico.*

13. Quale altro importante avvenimento si verifica alla Seconda Venuta di Cristo?

- La resurrezione delle primizie alla vita spirituale eterna.
- L'inizio dell'anno spirituale di Dio.
- Il Giudizio del Grande Trono Bianco.
- L'inizio del ministero dei due testimoni..

*Suggerimento:
Potete trovare la risposta a pagina 12 del Corso Biblico.*

14. Il giorno dell'Espiazione:

- Ci ricorda solo la Pasqua annuale.
- Indica che Satana verrà messo da parte.
- È un mistero non rivelato.
- È stato eliminato.

*Suggerimento:
Potete trovare la risposta a pagina 15 del Corso Biblico.*

15. Il Giorno dell'Espiazione deve essere osservato:

- Facendo una colazione leggera.
- Stando a casa tutto il giorno.
- Digiunando da un tramonto all'altro.
- Solo dagli ebrei.

*Suggerimento:
Potete trovare la risposta a pagina 12 del Corso Biblico*

16. Nella Bibbia la Festa dei Tabernacoli è anche chiamata:

- La Festa della Raccolta.
- La Festa delle Primizie.
- La Festa delle Settimane.
- La Festa di Purim.

*Suggerimento:
Potete trovare la risposta a pagina 16 del Corso Biblico.*

17. La Festa dei Tabernacoli indica:

- La necessità di vivere in capanne tutto l'anno.
- La necessità di celebrare una futura religione mondiale che abbracci i sostenitori del buddismo.
- Un tempo perfetto nella storia futura in cui gli esseri umani fisici non peccheranno mai.
- Il giusto regno di Gesù Cristo e dei santi risorti sulla terra per 1.000 anni.

*Suggerimento:
Potete trovare la risposta a pagina 16 del Corso Biblico.*

18. L'Ultimo Grande Giorno rappresenta:

- Il periodo del Giudizio del Grande Trono Bianco quando avviene la seconda resurrezione.
- Dalla terza resurrezione alla condanna.
- La resurrezione di tutti i Gentili soltanto.
- La sola resurrezione di tutti coloro che vissero prima del tempo della Prima Venuta di Cristo.

*Suggerimento:
La risposta si trova a pagina 18 del Corso Biblico.*

19. Che tipo di resurrezione raffigura l'Ultimo Grande Giorno?

- Una di un'immediata vita eterna spirituale.
- Una di una vita fisica come esseri umani.
- Una di un'eterna vita fisica su questa terra.
- Una resurrezione di poche brave persone.

*Suggerimento:
Potete trovare la risposta a pagina 18 del Corso Biblico.*

20. Cosa accadrà dopo il periodo del Giudizio del Grande Trono Bianco?

- La terra è abbandonata a sé stessa.
- La salvezza universale è infine istituita dalla resurrezione dei peccatori non rigenerati alla vita eterna.
- I santi lasceranno questa terra e andranno finalmente in paradiso.
- Dio Padre discende sulla terra con la Gerusalemme celeste, dimorando per sempre con Cristo e con i santi composti dallo spirito.

*Suggerimento:
Potete trovare la risposta a pagina 18 del Corso Biblico.*

Per richiedere un abbonamento gratuito, o per richiedere le guide di studio gratuite offerte in questo numero, visitate il sito <https://www.ucgitaly.org/> o contattate l'ufficio più vicino a voi dall'elenco seguente

CONTATTI SEDI INTERNAZIONALI

NORD, SUD E CENTRO AMERICA

Stati Uniti: United Church of God
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027
Tel: (513) 576-9796
Sito web: ucg.org E-mail: info@ucg.org
Canada: United Church of God–Canada
Box 144, Station D, Etobicoke, ON M9A 4X1, Canada
Phone: (905) 614-1234, (800) 338-7779
Sito web: ucg.ca
Isole dei Caraibi: United Church of God
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027
Tele: (513) 576-9796
Sito web: ucg.org E-mail: info@ucg.org
Aree di lingua spagnola: Iglesia de Dios Unida
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027, U.S.A.
Tel: (513) 576-9796
E-mail: info@ucg.org

EUROPA

Paesi del Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo):
P.O. Box 93, 2800 AB Gouda, Netherlands
Gran Bretagna: United Church of God
P.O. Box 705, Watford, Herts, WD19 6FZ, England
Tel: 020-8386-8467
Sito web: goodnews.org.uk
Est Europe e Sati Baltici: Head Sõnumid
Pk. 62, 50002 Tartu Postkontor, Estonia
Francia: Église de Dieu Unie–France
127 rue Amelot, 75011 Paris, France
Germania: Vereinte Kirche Gottes/Gute Nachrichten
Postfach 30 15 09, D-53195 Bonn, Germany
Tel: 0228-9454636
Italia: Chiesa di Dio Unificata parte della U.C.G.I.A.
Via F. Faruffini 20 - 20149 Milano, Italy
Tel: (+39) 335 847 0591
Sito web: ucgitaly.org
E-mail: info@ucgitaly.org
Scandinavia: Guds Enade Kyrka
P.O. Box 3535, 111 74 Stockholm, Sweden
Tel: +44 20 8386-8467 E-mail: [sverige@ucg.org](mailto: sverige@ucg.org)

AFRICA

Cameroon: United Church of God Cameroon
BP 10322 Bessengue, Douala, Cameroon
Est Africa, Madagascar and Mauritius:
United Church of God–East Africa
P.O. Box 75261, Nairobi 00200, Kenya
E-mail: [eastafrica@ucg.org](mailto: eastafrica@ucg.org) Sito web: ucgeastafrica.org
Ghana: P.O. Box AF 75, Adenta, Accra, Ghana
E-mail: [ghana@ucg.org](mailto: ghana@ucg.org)
Malawi: P.O. Box 32257, Chichiri, Blantyre 3, Malawi

Tel: +265 (0) 999 823 523 E-mail: [malawi@ucg.org](mailto: malawi@ucg.org)
Nigeria: United Church of God–Nigeria
P.O. Box 2265 Somolu, Lagos, Nigeria
Tel: 8033233193 Sito web: ucgnigeria.org
E-mail: [nigeria@ucg.org](mailto: nigeria@ucg.org)
Sud Africa, Botswana, Lesotho, Namibia e
Swaziland: United Church of God–Southern Africa
Postnetnet Suite#28, Private Bag X025, Lynwood
Ridge, 0040, South Africa Phone: +27 (0) 797259453
Sito web: south-africa.ucg.org
E-mail: [UnitedChurchofGod.SA@gmail.com](mailto: UnitedChurchofGod.SA@gmail.com)
Zambia: P.O. Box 23076, Kitwe, Zambia
Tel: (0026) 0966925840 E-mail: [zambia@ucg.org](mailto: zambia@ucg.org)
Zimbabwe: United Church of God–Zimbabwe
c/o M. Chichaya, No 15 Mukwa Street
Eiffel Flats, Kadoma, Zimbabwe
Tel: +263 772 922 362 E-mail: [zimbabwe@ucg.org](mailto: zimbabwe@ucg.org)

REGIONI DEL PACIFICO

Australia e tutte le altre regioni del Sud Pacifico non
elencati: United Church of God–Australia
GPO Box 535, Brisbane, Qld. 4001, Australia
Tel: +61 (0)7 5630 3774 Free call: 1800 356 202
Sito web: ucg.org.au
E-mail: [info@ucg.org.au](mailto: info@ucg.org.au)
Nuova Zelanda: United Church of God
P.O. Box 10468, Te Rapa, Hamilton 3241
New Zealand
Tel: Toll-free 0508-463-763
Sito web: ucg.org.nz E-mail: [info@ucg.org.nz](mailto: info@ucg.org.nz)
Tonga: United Church of God–Tonga
P.O. Box 518, Nuku'alofa, Tonga

ASIA

Tutti tranne Filippine e Singapore:
United Church of God
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027, U.S.A.
Tel: (513) 576-9796
E-mail: [info@ucg.org](mailto: info@ucg.org)
Filippine: P.O. Box 1474
MCPO, 1254 Makati City, Philippines
Cell/text: +63 918-904-4444
Sito web: ucg.org.ph E-mail: [info@ucg.org.ph](mailto: info@ucg.org.ph)
Singapore: United Church of God–Australia
GPO Box 535, Brisbane, Qld. 4001, Australia
Sito web: ucg-singapore.org
E-mail: [info@ucg.org.au](mailto: info@ucg.org.au)

TUTTE LE AREE E NAZIONI NON ELENcate
United Church of God
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027, U.S.A.
Tel: (513) 576-9796
E-mail: [info@ucg.org](mailto: info@ucg.org)